

«Siamo al plateau, la discesa è vicina»

CARTABELLOTTA (FONDAZIONE GIMBE): «LA COSA STRANA È L'AUMENTO DEL CONTAGIO NELLE ZONE DEL CENTRO E DEL SUD ITALIA»

ROMA. «Ci troviamo in un plateau di nuovi casi giornalieri di contagio, che si sono stabilizzati ormai da circa sette giorni attorno a quota 70-71 mila. Verosimilmente questo prelude a una discesa della curva, auspicando che non si verifichi una diffusione del contagio nelle regioni del Nord». A fare il punto sulla fase attuale dell'epidemia di Covid-19 è **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione Gimbe, intervenuto al L'Italia s'è desta su Radio Cusano Campus. «La cosa stranissima di questo rialzo consistente di casi - afferma - è data dall'aumento dei contagi prevalentemente nelle regioni del Centro e del Sud, mentre le grandi regioni del Nord, tra cui Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e in misura minore il Veneto, si sono mantenute con casi sostanzialmente stabili. Ovviamente l'aumento dei casi ha portato a un incremento dell'occupazione dei posti letto in ambito ospedaliero, soprattutto in

area medica: il 12 marzo avevamo 8.234 posti letto occupati mentre ieri erano 9.181, ossia quasi un migliaio in più. In terapia intensiva invece l'occupazione da parte di pazienti Covid è sostanzialmente stabile: da 447 posti letto del 12 marzo a 464 di ieri». Per Cartabellotta, «questo dimostra che, pur trovandoci di fronte a una variante più contagiosa e meno grave, quando i casi aumentano notevolmente si verifica sempre un rimbalzo all'interno degli ospedali. Se la circolazione del virus rimane questa, non dovremmo avere particolari problemi». Sul fronte vaccinale, per Cartabellotta «è ingiustificata la bassissima copertura con le quarte dosi riservate a quasi 800 mila persone immunocompromesse che si attesta a poco meno del 7%, con alcune differenze regionali: Piemonte 33,5%, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna e Bolzano a poco più del 14%, ma Calabria, Basilicata, Molise e Abruzzo sono prossime allo 0%. In questa

fase la protezione dei fragili è un obiettivo fondamentale: è davvero incomprensibile che queste persone non vengano vaccinate pur essendo noti i nominativi alle Asl». Infine: «Negli ultimi sette giorni (21-27 marzo) abbiamo registrato un ulteriore - 25% di nuovi vaccinati che ammontano a poco più di 15 mila in questa settimana e questa discesa riguarda anche le terze dosi e le vaccinazioni in ambito pediatrico, che hanno una copertura solo del 33,6%». Il presidente della Fondazione Gimbe ricorda che «ci sono 4 milioni di persone che non hanno mai fatto alcuna dose e 2258.000 persone (esclusi i guariti da meno di 120 giorni) che potrebbero fare il booster. Sembra che l'avvicinarsi della scadenza dello stato di emergenza e i relativi messaggi comunicativi abbiano distolto le persone dalla vaccinazione. Molti probabilmente pensano di vaccinarsi il prossimo autunno, ma questo rimane un problema quando il virus continua a circolare molto come in questo momento».



Peso: 25%